

Sparite le antenne dal Vaticano: si punta sul DAB

04 Feb 2017 - 19:34

Due notizie spiegano oggi meglio di ogni altra considerazione il cambiamento in corso alla [Radio Vaticana](#). L'emittente dichiara affidarsi sempre più al DAB lo stesso giorno in cui su [Twitter](#) circolano le prime foto del colle Vaticano senza più antenne onde medie e onde corte. Ma il Vaticano non è la Norvegia. Un commento di Italtadio. Con un territorio minuscolo lo Stato della Città del Vaticano garantisce al Santo Padre l'indipendenza della sua missione, assicurandogli sovranità e relazioni diplomatiche al pari di tutti gli Stati del mondo. Tra i segni di sovranità alcuni servizi, quali la Radio. Fondata da Marconi, la [Radio Vaticana](#) è romana quanto universale ma soprattutto deve necessariamente potersi ascoltare al di là delle mura leonine in piena libertà. Ora però tocca alla "rivoluzione digitale" come in un servizio diffuso oggi, scrive Paola Simonetti (Radio Vaticana Italia) spiegando i vantaggi del DAB e, grazie all'intervento del prof. Simonelli, docente di storia delle Radio e della Tv all'Università Cattolica di Milano, rassicura che il passaggio non sarà traumatico. Purtroppo non emergono le difficoltà dell'affidarsi al DAB, la cui rete, che richiede molti più impianti anche dell'FM per assicurare il servizio, non è di proprietà del Vaticano come le potenti onde corte e le abbandonate onde medie ma di un gestore esterno esattamente come internet, che può tagliare quando vuole il messaggio della Radio del Papa. Riesce difficile credere che il beneficio del DAB sarà elevato per "chi ne fruirà in movimento, in auto soprattutto, garantendo un segnale di alta qualità anche in presenza di ostacoli, gallerie, luoghi insoliti". Attualmente non risulta che le gallerie italiane siano coperte tanto che sul sito della digitalradio.it viene correttamente spiegato che: "le gallerie non sono state ancora coperte dal segnale DAB+, eccezion fatta quelle della A22 in Alto Adige, ma questo è un processo in atto. Di certo è preferibile avere un discreto silenzio piuttosto che il fastidioso fruscio prodotto dalla vecchia radio analogica". Ci permettiamo di non essere d'accordo, il discreto silenzio, a chi ascolta la radio, magari bloccato in galleria per una coda, non ci sembra essere una grande consolazione, considerato che si è costruita in Italia una accettabile rete FM apposita (Rai Isoradio).

Altrettanto dispiacere abbiamo provato, come ascoltatori, quando stamattina Andrea Borgnino ha twittato una foto del Colle Vaticano senza più antenne ad onde medie e corte, simboli di quella libertà che nessun altro sistema garantisce, di superare ogni frontiera senza chiedere troppi permessi perché la Radio Vaticana sia davvero romana italiana e - soprattutto - universale, tre impegni che la radio norvegese o di qualunque altro Paese non possono assumere.

Per documentarsi

Il servizio della Radio Vaticana:

http://it.radiovaticana.va/news/2017/02/04/radio_la_rivoluzione_passa_dal_dab_/1290060

Il tweet di Andrea Borgnino con la foto è rintracciabile anche sul profilo [Twitter](#) di Italtadio

Il sito www.digitalradio.it espone la situazione del DAB in Italia



Portale Italradio

Comunicato

Comitato Italradio - Dal 1996 il Comitato Italradio promuove e fa conoscere i programmi radiofonici in lingua italiana di tutto il mondo e studia la loro evoluzione nel mondo delle nuove tecnologie. Membro associato della Comunità Radiotelevisiva Italofofona, collabora con varie emittenti internazionali, svolge un importante Forum annuale e pubblica la rivista Italradio.

Tutte le informazioni pubblicate sul Portale Italradio sono soggette alla condizioni d'uso pubblicate nello stesso.

Per maggiori informazioni: <http://portale.italradio.org>; Twitter: @italradio; e-mail: ufficio.stampa@italradio.org